

I vescovi promuovono per domenica una raccolta per aiutare le persone in difficoltà. Anche un conto per versare

Una colletta nelle chiese per solidarietà

PERUGIA - Domenica in tutte le chiese umbre si passerà dalle parole ai fatti con la grande colletta che alimenterà il fondo di solidarietà creato dai vescovi della regione per sostenere le famiglie in difficoltà a causa della crisi.

L'obiettivo è quello di arrivare a gesti di generosità e solidarietà significativi, come quelli di cui gli umbri furono capaci in occasione del terremoto del 1997: allora le case crollate, oggi i posti di lavoro che vengono cancellati, di grandissime emergenze comunque si tratta. I responsabili delle otto diocesi umbre ribadiscono infatti che "sempre più famiglie iniziano a rivolgersi ai centri di ascolto delle Caritas diocesane e parrocchiali" e che "negli ultimi mesi è in aumento il numero delle richieste di aiuto per pagare l'affitto, le bollette delle utenze primarie e per l'acquisto di medicinali, libri e materiale scolastico".

Le iniziative

Oltre a quanto previsto per domenica davanti a tutte le chiese, dove i fedeli troveranno una busta in cui mettere la propria offerta e una cartolina che illustra le finalità e le modalità per aderire al fondo, domani nei luoghi maggiormente frequentati dai giovani ci saranno i ragazzi della Pastorale giovanile che distribuiranno buste e cartoline, spiegando brevemente l'iniziativa.



Monsignor Chiaretti, presidente Ceu

Al tempo stesso è stato attivato un conto corrente intestato a "Conferenza episcopale umbra - Fondo di solidarietà delle Chiese umbre", presso Carispa-Filiale di Perugia (via Martiri dei Lager, 74), Iban: IT 18 F 06315 03000 00000081040, al quale far arrivare le offerte tramite bonifico bancario.

I beneficiari

Si tratta di famiglie con figli o in attesa di prole, con anziani e disabili gravi, monoreddito, con capofamiglia che abbia perduto il lavoro e non sia sufficientemente coperto da ammortizzatori sociali o non abbia un lavoro

stabile.

Il Fondo di solidarietà ha una funzione integrativa delle iniziative sociali già esistenti o che verranno attivate da altri soggetti istituzionali, i cui interventi saranno rivolti a diverse forme di aiuto: pagamento rata d'affitto, utenze primarie (acqua, luce, gas, riscaldamento...) e acquisto di generi alimentari, medicinali, materiale igienico-sanitario per neonati, corredo e libri scolastici per bambini e ragazzi, fino ad un massimo di 500 euro mensili per due anni.

Per accedere agli aiuti del "Fondo di solidarietà" basta contattare il proprio parroco o gli operatori-volontari della Caritas parrocchiale, oppure direttamente la Caritas diocesana di appartenenza, dove gli interessati saranno assistiti o indirizzati nel presentare la domanda di aiuto da inoltrare all'apposito Comitato regionale di gestione del "Fondo".

Un ruolo importante sarà svolto anche dai patronati e dai centri di assistenza fiscale (Acli e sindacati) nel determinare le necessità e i livelli di reddito familiare che necessitano di essere integrati dall'intervento del Fondo, oltre che per orientare e informare le famiglie sulle opportunità che la legislazione e le iniziative delle istituzioni nazionali e locali offrono per fronteggiare le situazioni di difficoltà economica.